



Quando Latina scelse la Repubblica

Il 2 giugno 1946 la provincia fu una delle poche realtà del Centro-Sud a schierarsi per la fine della Monarchia
Un voto controcorrente che segnò il distacco dal passato fascista e monarchico delle città di fondazione

LA STORIA

ALBERTOREGGIANI

Una delle rare eccezioni dell'Italia centro-meridionale e in ogni caso la più a sud delle province italiane a schierarsi a favore della Repubblica.

Con l'Italia spaccata in due nella

scelta fatale della sua nuova forma di governo, il nord nettamente a favore della Repubblica e il sud arroccato sulla Monarchia, il 2 giugno 1946 Latina, che da poco più di un anno aveva abbandonato il nome di battesimo Littoria, si fece riconoscere e per certi versi compatire. Con un voto che sembrò subito una netta abiura del suo passato, un ta-

glio netto con gli ideali che l'avevano creata. Qualcuno la additò perfino di tradimento e codardia. La città e la sua provincia, nati per volontà del regime fascista con la benedizione dei reali d'Italia, votarono compatti, con qualche eccezione, contro la monarchia. Anche Sabaudia, che portava il nome della casata reale, anche le altre città di

tico del regime, l'avrebbe riabilitata nel nuovo ordine democratico.

Il risultato non fu del tutto omogeneo sul territorio pontino. La Repubblica ottenne la maggioranza in 21 dei 30 Comuni allora esistenti (mancano Roccasecca dei Volsci, SS Cosma e Damiano) e in ben 17 della zona a nord di Terracina. Di contro, nel sud, 9 comuni su 13 furono per la monarchia: fanno eccezione Fondi, Campodimele, Itri e Ponza. Il comune più repubblicano fu Cori, un vero plebiscito con oltre l'89 per cento. Latina capoluogo diede alla Repubblica il 58,3 per cento dei voti e si collocò così, al quarantatreesimo posto nella graduatoria dei capoluoghi repubblicani, guidati da Ravenna col 91,2 per cento. La città più monarchica fu Messina, che lasciò alla Repubblica solo il 14,6%

Nel Lazio più repubblicana della provincia di Latina fu solo Viterbo, col 55,1 per cento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

Sul territorio italiano la Repubblica vinse con il 54,27% (12.718.641 voti) mentre la Monarchia si assestò al 45,73% (10.718.502 voti). Il voto divise nettamente il Paese dal punto di vista geografico: al Nord stravinse la Repubblica con il 66,2% dei consensi. Al Sud ha prevalso nettamente la Monarchia con il 63,8% dei voti. Nella Regione Lazio tre province si schierarono per la monarchia (Roma col 51,30; Rieti col 57,39 e Frosinone col 56,72. Per la Repubblica votarono Viterbo col 55,1 e Latina Roma 48,70 repubblica

VOTAZIONI REFERENDUM 2 GIUGNO 1946 IN PROVINCIA		
	REPUBBLICA	MONARCHIA
APRILIA	791	540
BASSIANO	761	422
CAMPODIMELE	630	143
CASTELFORTE	898	2643
CISTERNA DI LATINA	2503	1647
CORI	3712	1155
FONDI	4024	2945
FORMIA	1883	4479
GAETA	2461	5505
ITRI	1531	1372
LATINA	6641	4747
LENOLA	240	1308
MINTURNO	834	3923
MONTE SAN BIAGIO	855	1233
NORMA	1461	363
PONTINIA	2302	801
PONZA	1376	980
PRIVERNO	4138	2728
PROSEDI	793	450
ROCCAGORGA	1077	731
ROCCA MASSIMA	571	234
SABAUDIA	1777	1078
SAN FELICE CIRCEO	989	834
SERMONETA	965	605
SEZZE	5663	2165
SONNINO	2264	1189
SPERLONGA	432	671
SPIGNO SATURNIA	131	910
TERRACINA	7860	2781
VENTOTENE	110	449
TOTALE	59673	49031

LA REPUBBLICA PREVALSE
IN 21 DEI 30 COMUNI
DELL'EPOCA, LATINA CITTÀ
VOTO PER IL 58,3%
CONTRO I SAVOIA

fondazione, che mai avevano conosciuto altre forme di governo. Una forma di reazione contro un passato ingombrante, forse anche il timore che solo una vera inversione di tendenza verso i principi che l'avevano creata, l'orgoglioso refflusso patriot-

La sede della
Prefettura di Latina
in piazza della
Libertà

